

UniMusic Festival 2020

ideato e realizzato dalla Nuova Orchestra Scarlatti
in partnership con l'Università 'Federico II' di Napoli,

8 / 30 settembre

martedì 22 settembre, ore 20.30

Napoli – Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio

Serenate

programma

A. Salieri

Armonia per un tempio della notte in mi bem. magg.
per otto strumenti

Andante un poco sostenuto

L. van Beethoven

Rondò in mi bemolle maggiore WoO 25 «Rondino»
per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni, 2 fagotti

Andante

R. Strauss

Serenata in mi bem magg. op. 7
per 13 strumenti

Andante

A. Dvořák

Serenata in re minore, op. 44
per fiati, violoncello e contrabbasso

*Moderato quasi Marcia, Menuetto – Trio: Presto,
Andante con moto, Finale: Allegro molto*

i Fiati della NUOVA ORCHESTRA SCARLATTI

flauti Marilù Grieco, Franco Ascolese *oboi* Umberto D'Angelo, Giovanni Borriello

clarinetti Luca Cipriano, Raffaele Marfella

corni Luca Martingano, Simona Amazio, Giovanbattista Cutolo, Angelo Falzarano

fagotti Antonello Capone, Francescopaolo Balestrieri

violoncello Pierlugi Marotta *contrabbasso* Luigi Lamberti

direttore Gaetano Russo

www.unimusic.it

081 2535984 - info@unimusic.it - www.nuovaorchestrascarlatti.it

Spesso la musica si intreccia con la Storia e le Utopie: le note dell'*Armonia per un tempio della notte* (1795 ca.) di **Antonio Salieri** ci caleranno nel segreto dei riti di una cosmopolita loggia massonica viennese degli ultimissimi anni del '700, celebrati nel Tempio della Notte fatto costruire dal barone Peter von Braun nella sua tenuta di Schönau: una cupola accessibile solo attraverso un tortuoso tragitto fra le rocce, dominata da una statua imponente della mozartiana Regina della Notte. Dalla cupola, raffigurante il cielo notturno, un grande carillon emanava un suono d'organo evocante la musica delle sfere. I riti qui svolti erano accompagnati da musiche per fiati (strumenti 'esoterici' per eccellenza fin dai tempi dei misteri orfici e dionisiaci), come questa notturna *Armonia* di Salieri, una pagina di levigata eufonia neoclassica. Un motivo solenne e cantabile sostenuto dai clarinetti domina la sezione principale del brano e si ripete immutato dopo una specie di *Trio*, articolato in una parte introduttiva dal carattere di *Recitativo* e in un successivo episodio dalla cantabilità più distesa, quasi di *Cavatina*.

Il *Rondino* (1792) è stato composto da un **Beethoven** poco più che ventenne nei suoi ultimi due anni di soggiorno a Bonn, trascorsi alle dipendenze dell'illuminato principe elettore del luogo, l'arcivescovo Maximilian Franz (fratello dell'imperatore Giuseppe II). Qui, in attesa di spiccare il volo verso le prime affermazioni del suo genio, Ludwig affronta un po' tutte le forme classiche, dalla Sonata al Concerto, a beneficio della locale orchestra di corte, che pare vantasse straordinari solisti, soprattutto tra i fiati (come gli oboisti Liebisch e Joseph Welsch, i clarinettisti Meuser e Pachmeier, i cornisti Bamberger e Simrock).

Per loro evidentemente - in quella formazione perfetta nei colori e negli equilibri che è l'ottetto per fiati (2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni, 2 fagotti) - il giovane Ludwig compone questo "*Rondino*" in *mi bemolle maggiore*, in un solo movimento *Andante*: intimo, soave addio al '700 e alla dolce 'Harmonienmusik', delizia di una società al tramonto: il tema luminoso, da *promenade*, esposto dai corni sul tappeto del secondo fagotto e con l'appoggio dei clarinetti, è di ascendenza mozartiana, come squisitamente mozartiana è l'ombra improvvisa di malinconia del motivo in minore cantato nel primo episodio del rondò dal primo clarinetto, strumento che assumerà quasi un ruolo di guida di tutta la pagina. E degna di Mozart è anche la fantasia con cui Beethoven, nei ritornelli della forma circolare del rondò, varia l'idea iniziale in un tono sempre più trasognato e galante, ogni volta con un colore nuovo e nuove idee in ingegnoso contrappunto.

Un tuffo nel tardo '800 tedesco con la *Serenata per 13 strumenti* in cui **Richard Strauss**, futuro artefice di vertiginosi impasti sinfonici, a soli 17 anni (siamo nel 1881) ripensa il grande passato (Mozart innanzitutto, Mendelssohn) in un magico equilibrio tra sensualità sonora e delicatezza. Il primo tema esposto dai legni è di classica compostezza ed evoca atmosfere da *Flauto magico*. Si muove l'onda melodica nel secondo tema (l'oboe a un certo punto vi intrecherà un suo assolo), tema che immerge lo sviluppo in un colore sempre più intenso. Nella ripresa il motivo iniziale riappare brunito dal timbro di corni e fagotti, poi una breve coda chiude in *ppp* questo piccolo capolavoro giovanile.

Corre un'acre ed eccitante atmosfera da sagra paesana nell'attacco *quasi marcia* della *Serenata in re minore op. 44* (1878), felice capolavoro di **Antonín Dvořák**, lo 'Schubert boemo' che in una forma classica naturalmente e perfettamente assimilata riversa la sua fluente vena arricchita dagli accenti della sua musicalissima patria. Così, ad esempio, nel secondo movimento i classici *Minuetto* e *Trio* celano in realtà due danze popolari cèche, una dolce, ondeggiante 'sousedská' e un veloce 'furiant' con i suoi tipici accenti in controtempo. Nel delizioso *Andante con moto* centrale un tema di derivazione boema viene trasportato in un'atmosfera timbrica raffinatissima e continuamente trascolorante, che dà alla pagina una tinta penetrante di nostalgia, quasi schumanniana. Il *Finale* poi è un brano travolgente, ricco di spunti schiettamente popolari; incantevole la movenza centrale di ninna nanna sull'arpeggiare dei clarinetti a cui rispondono i corni, e che conduce all'inaspettata ripresa del tema d'apertura del movimento iniziale, prima della irruente coda finale.

E. Viccaro



Gaetano Russo (Camerota, 1952), diplomatosi presso il Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli, è stato Primo Clarinetto dell'Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli nel 1979 e, dall'ottobre del 1980 al 1992, Primo Clarinetto solista dell'Orchestra Scarlatti della RAI di Napoli. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma, l'Orchestra Toscanini di Parma e l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia.

In qualità di solista ha tenuto concerti in tutta Italia e in Europa (Parigi, Berlino, Stoccolma, Barcellona, Nottingham, Lisbona, Budapest, Salisburgo, Ginevra, Pechino ecc.). Ha collaborato con direttori quali Franco Caracciolo, Robert Maxim, Denis Vaughan, Bernard Thomas, Otmar Maga ecc.

Ha registrato per la RAI gran parte del repertorio concertistico rivolto al clarinetto. Ha sempre dedicato molto spazio alla promozione e alla diffusione del repertorio contemporaneo. Numerose le esecuzioni solistiche in presenza degli autori: Goffredo Petrassi, Luciano Berio, Pierre Boulez, Franco Donatoni, Krzysztof Penderecki ed altri.

È stato titolare di cattedra di Clarinetto presso i Conservatori di Foggia, Latina, Napoli e, per oltre trent'anni, presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

È fondatore e direttore artistico della Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli, nonché coordinatore e responsabile artistico della nuova *Comunità delle Orchestre Scarlatti*, nata nel 2014.

La **Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti** di Napoli, nata nel 1993 a seguito dello scioglimento dell'Orchestra Scarlatti della RAI, ha affiancato stagioni concertistiche ed eventi periodici a Napoli e in Campania (dal *Concerto di Capodanno* al *Festival Barocco* e...) a importanti proiezioni nazionali ed internazionali (Roma, Belgrado, Ginevra, Lussemburgo, Berlino, San Pietroburgo, Beirut, Mosca, ecc.). Ha collaborato con artisti del calibro di Penderecki, De Simone, Ciccolini, Lu Jia, Carreras. Ha eseguito prime esecuzioni assolute di Iván Vándor, Giacomo Manzoni, Ennio Morricone, e realizzato escursioni extra classiche con artisti quali Dalla, Edoardo Bennato, Battiato, Bregovic, Noa. In campo internazionale ricordiamo in particolare i due *Concerti per la Pace* a Gerusalemme e a Ramallah, i concerti a Tianjin e a Pechino (Concert Hall della Città proibita), sotto l'egida del Teatro San Carlo e le recenti tournée lirico-sinfoniche in Cina del 2017, 2018, 2019.

La N.O.S. ha inciso per la Nuova Era e la Stradivarius, e registrato numerosi concerti per la RAI.

A partire dall'autunno 2006 l'Orchestra svolge la sua attività concertistica in varie prestigiose location partenopee, tra le quali l'Auditorium 'D. Scarlatti' della RAI, il Museo Diocesano di Napoli, la Chiesa dei SS. Marcellino e Festo, il Cortile delle Statue della Federico II, la Basilica di San Giovanni Maggiore, il Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare.

Dall'autunno 2014 ha dato vita alla nuova *Comunità delle Orchestre Scarlatti*.